

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale delle Attività

2020-2022

Sommario

PREMESSA	2
A) SEZIONE STRATEGICA	4
1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)	4
1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani	4
1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	6
2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente	6
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	8
4. Indirizzi strategici del piano triennale	9
B) SEZIONE OPERATIVA	15
1. Le previsioni finanziarie nel triennio	15
2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2020-2022	16
3. Obiettivi operativi del triennio 2020-2022	17

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1° maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2019/2021.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2020-2022 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione, ed in particolare:

- Il Piano Triennale 2015-2017 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 4/2015;
- Il Piano Triennale 2016-2018 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 8/2016;
- Il Piano Triennale 2017-2019 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 18/2017;
- Il Piano Triennale 2018-2020 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 2/2018;
- Il Piano Triennale 2019-2021 approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 2/2019.

A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)

1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di "raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero".

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto n. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di "raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero" dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani si è indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazioni ARERA di dicembre 2019 ha approvato i primi atti inerenti il controllo del settore rifiuti; si citano le principali deliberazioni:

- deliberazione n. 443/2019: definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e determina il nuovo metodo tariffario (MTR);
- deliberazione n. 444/2019: da un lato dispone i contenuti minimi obbligatori in materia di trasparenza e dall'altro rimanda la regolazione in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio integrato di gestione dei RU e servizi che lo compongono a successiva regolamentazione.

I profili maggiormente significativi della nuova metodologia tariffaria di cui alla deliberazione ARERA n. 443/2019 sono di seguito sintetizzati:

- la visione integrata di una filiera complessa, per tenere conto delle caratteristiche tecniche ed economiche;
- la delimitazione del perimetro di regolazione tariffaria;
- i criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e per la definizione dei corrispettivi;
- la procedura di validazione dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini tariffari.

A seguito dell'emergenza COVID nei primi mesi del 2020 vengono approvati alcuni provvedimenti che parzialmente modificano il quadro normativo di riferimento:

- A norma dell'art. 107 comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 27/2020, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" "I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021".
- Inoltre per effetto delle nuove disposizioni contenute all'articolo 148 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto decreto Rilancio), sono allineati i termini di approvazione delle tariffe della TARI con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020, mediante l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 107 del DL 18/2020 e del comma 683 bis della Legge 147/2013. Pertanto in base al combinato disposto dell'art. 107, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e dell'art. art. 1, comma 683, della L. 27.12.2013, n. 147, il termine per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e del bilancio di previsione è il 31 luglio 2020.
- ARERA adotta inoltre le prime misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19, con la deliberazione n. 158 del 5 maggio 2020 che reca le prime misure volte a mitigare gli effetti sulle varie categorie di utenze del servizio rifiuti derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19. In particolare, per quanto riguarda le utenze non domestiche il provvedimento prevede alcuni fattori di rettifica al fine di tener conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti producibili in ragione della sospensione delle attività.

1.2 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

Ad oggi nei 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti è gestito da due società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:

- per 34 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas S.p.A.;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038 per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali il Consiglio di Bacino ha ritenuto, con le deliberazioni assembleari n. 11/2015 e n. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando tutte le scadenze al 2038.

Le due predette delibere sono state impugnate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione. Il TAR Veneto, ha respinto i ricorsi con sentenza passata in giudicato, giudicando le due delibere impuginate come atti "meramente confermativi di decisioni già assunte dai Consigli Comunali", nei cui confronti è inammissibile "un'azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente".

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive deliberazioni di Assemblea nn. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.01.2018 fino al 31.12.2032, mentre per i Comune di Cona e Venezia l'iter deliberativo di affidamento si è concluso rispettivamente con le deliberazioni di Assemblea di Bacino n. 7 del 26.07.2018 e n. 12 del 15.11.2019 che hanno approvato l'allineamento al 2038 della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Cona e Venezia.

Per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, per i quali la scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. è prossima (2023 e 2025), dovranno essere svolte le apposite istruttorie con la redazione delle Relazioni ex art. 34 del DL 179/2012, che diano conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi comprese le analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA, che verranno approvate con deliberazioni assembleari per l'allineamento delle scadenze al 2038.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2019-2021 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale circa il 44% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i comandi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce un compenso di poco più di 9.000 euro annui lordi in recepimento del DM 21 dicembre 2018.

L'OIV percepisce un compenso di circa Euro 2.000 euro annui lordi.

Quanto alle altre spese diverse dal personale, la principale componente, pari a circa il 22% della spesa corrente, è data dalle campagne educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e/o di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da terzi per conto del Consiglio di Bacino a seguito di avviso pubblico (il progetto "Cambia a Tavola") sia con cofinanziamenti per iniziative promosse dai Comuni sul loro territorio, con l'eventuale collaborazione del gestore.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità continuando ad attuare un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie destinandole in via prioritaria, oltre che agli interventi manutentivi ed all'acquisto di hardware e software per l'ente, alle attività di programmazione, monitoraggio analisi e controllo della gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa anche attraverso il finanziamento di software di gestione dei piani finanziari e tariffari e loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Inoltre occorre prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera.

Fino a oggi il Consiglio di Bacino ha destinato parte delle proprie risorse co-finanziando progetti educativi o iniziative destinate a migliorare il servizio di gestione dei rifiuti attraverso la promozione di buone pratiche. Nel 2019 è stato destinato parte dell'avanzo libero per progetti di bacino per finanziare iniziative inerenti il tema degli abbandoni dei rifiuti ed i controlli e la salvaguardia del territorio. Il progetto è in corso. I finanziamenti e co-finanziamenti verranno assegnati a seguito della verifica dei progetti presentati che devono rispondere alle funzioni proprie del Consiglio di Bacino.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio con decorrenza dall'01.01.2018, in comando al 100% dal Comune di Venezia;
- tre unità a tempo indeterminato di cui due provenienti dell'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C) ed un Istruttore Direttivo Amministrativo Giuridico assunto dal 17 giugno 2019;
- un'unità part time al 35% in comando da altro ente di bacino per la disamina delle tematiche programmatiche ed impiantistiche.

Il rapporto di lavoro del Direttore è regolato da un Protocollo d'intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, sottoscritto il 29/12/2017 e nuovamente rinnovato per il comando al 100% dal 13 novembre 2018, con scadenza 31 dicembre 2020 e possibilità di rinnovo per ulteriori anni tre.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale stipulato a fine 2019.

Il comando dell'unità part time, ingegnere ambientale esperto in materia di rifiuti, è regolato da un protocollo adottato a fine 2017 con scadenza fine 2020 che si intende prorogare per gli anni 2021 e 2022, in accordo fra le parti, data la rilevanza strategica dei temi legati al fabbisogno impiantistico e di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati anche nei rapporti con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto, oltre che con i gestori Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A.

Infatti, il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, continua ulteriormente ad accentuarsi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti, monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.), oltre che per la prossima istruttoria per il piano regionale rifiuti 2021-2030.

Considerata l'operatività dell'ente, sempre crescente a partire dal 2018, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Inoltre possono essere pregiudicati gli scopi istituzionali dell'ente al quale viene richiesto di predisporre complesse istruttorie in tema di affidamenti e delineare strategie di programmazione e quantificazione della domanda di rifiuti su un bacino di oltre 800 mila abitanti.

A tale scopo si ritiene opportuno considerare la possibilità di avviare un'ulteriore procedura di assunzione a tempo determinato di un'ulteriore risorsa a partire dal 2021, stante il rispetto dei limiti massimi di spesa per il personale, fissati dalle normative vigenti.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2020-2022, che verranno poi declinate nel Piano triennale dei fabbisogni del personale 2020-2022, da approvare con successivo provvedimento del Comitato di Bacino.

4. Indirizzi strategici del piano triennale

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nonché delle nuove prescrizioni ARERA e dell'emergenza COVID19, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2020-2022 si ispirerà ai seguenti **indirizzi strategici**, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati:

- 4.1 Programmazione di Bacino;
- 4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR;
- 4.3 Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti;
- 4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio;
- 4.5 Azioni per contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative;
- 4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico.

4.1 Programmazione di Bacino

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale n. 30/2015.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

È apparso quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dal Piano Rifiuti 2015 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76% entro il 2020;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;

- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

Il Consiglio di bacino ha avviato nel 2019 l'iter amministrativo per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare l'elaborazione di un documento denominato "Programmazione di Bacino 2020-2038" quale obiettivo di regolazione a lungo termine del sistema di gestione dei rifiuti urbani sulla base delle linee guida assunte dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 7 del 19 aprile 2019.

Agli inizi del 2020 è stata pubblicata una manifestazione d'interesse, peraltro prorogata, per individuare operatori economici interessati all'incarico che tuttavia è andata deserta.

Pertanto si è proceduto ad effettuare ulteriori indagini esplorative per individuare l'operatore economico che avesse le competenze per l'espletamento dell'incarico e con il quale avviare una trattativa diretta nel Mepa.

In previsione dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali a partire dal 2021, si intende elaborare un documento di programmazione di bacino che possa essere uno strumento utile anche per la pianificazione a livello regionale.

Sulla base del tavolo avviato dalla Regione Veneto con tutti in consigli di bacino a partire da febbraio 2020 ed in ragione dell'evoluzione dell'attuale situazione impiantistica si intende richiedere un servizio consulenziale di supporto, mediante trattativa diretta, per la predisposizione del documento di programmazione con orizzonte temporale 2020-2038.

Il documento andrà inteso in forma dinamica e potrà essere aggiornato, approfondendo in particolare le tematiche impiantistiche, la privativa sulla gestione dei rifiuti urbani e criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione, anche a seguito degli indirizzi che la Regione Veneto potrà porre come obiettivi nell'ottica dell'aggiornamento del Piano d'Ambito di propria competenza.

Stazione di Travaso di Jesolo

Il Consiglio di Bacino dovrà inoltre intervenire, anche a seguito dell'indizione delle conferenze dei servizi da parte della Città Metropolitana di Venezia, in merito al futuro della stazione di travaso a servizio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Cavallino Treponti.

4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti.

In particolare il 31 ottobre 2019 ARERA ha emanato la deliberazione n. 443/2019 che regola il nuovo Metodo Tariffario per i rifiuti.

La nuova procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore predisponga il Piano economico finanziario e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (Ente di governo dell'ambito, Regione, Provincia autonoma, Comune o altri), il quale - dopo le verifiche di correttezza completezza e congruità dei dati - trasmette il Piano e i corrispettivi tariffari ad ARERA.

Con D.L. 17 marzo 2020, n. 18, cosiddetto "decreto Cura Italia", il governo ha disciplinato le misure sanitarie ed economiche per fronteggiare l'emergenza COVID-19, ed in particolare all'art. 107 ha previsto lo slittamento al 30 giugno 2020 della scadenza per l'approvazione della TARI tributo e della TARI corrispettivo e con esso il correlato adempimento di validazione dei PEF rifiuti dei Comuni che lo scrivente Consiglio di Bacino deve svolgere ai sensi della metodologia ARERA.

Esso prevede altresì che i Comuni possano approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020.

A tal riguardo ARERA emana propria comunicazione in data 24.03.2020: l'Autorità ritiene non necessario "derogare alle regole di trasparenza e di correttezza dei calcoli stabilite dal MTR - approvato con deliberazione 443/2019/R/rif - che, in quanto tali, hanno proprio il compito di identificare la soglia dei costi efficienti da ammettere a copertura. Solo a valle di una corretta applicazione delle regole di calcolo tariffario è possibile valutare una deroga alla copertura dei costi."

In data 28 maggio 2020 il Comitato di Bacino ha adottato un proprio Atto di Indirizzo relativamente all'Applicazione del metodo tariffario Arera con le tempistiche riviste ai sensi del comma 5 dell'art. 107 del cosiddetto "decreto Cura Italia" e la dilazione scadenze tributo TARI e corrispettivo TARIP per utenze non domestiche anno 2020 ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla nuova deliberazione ARERA n. 158/2020/R/rif "Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19" che reca le prime misure volte a mitigare gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19.

4.3 Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti

Si precisa che l'allineamento al 2038 delle scadenze dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. dei Comuni di Venezia, Scorzè e Fossalta di Piave in coerenza con quanto già deliberato dall'Assemblea di bacino con delibera n. 3 del 25.05.2016, era stato posto come obiettivo biennale 2019-2020, ma è d'uopo tenere in considerazione quanto segue.

L'allineamento per il Comune di Venezia (il cui affidamento scadeva a fine 2019) è stato concluso nel corso del 2019, mentre per il Comune di Fossalta di Piave, il cui affidamento in essere scade nel 2023, e per il Comune di Scorzè, il cui affidamento in essere scade nel 2025, non essendo urgenti le relative deliberazioni, e considerati i numerosi oneri che impegnano Consiglio di Bacino, Gestori e Comuni per il 2020 (implementazione del nuovo MTR e emergenza COVID 19), si è ritenuto opportuno istruire e deliberarne l'allineamento nel corso del 2021.

L'allineamento delle scadenze presupporrà per i Comuni interessati l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dovrà dare delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi compresa l'analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA.

Regolazione contrattuale

E' in corso un incarico rivolto a società terza esperta nel settore per supportare il Consiglio di Bacino negli aspetti contrattuali del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Attualmente è in corso di elaborazione la predisposizione di uno schema tipo del Contratto di Servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per i Comuni in regime Tari ed in regime Tarip, la redazione del Disciplinare controlli e penalità, del Disciplinare di Riscossione del tributo TARI e della tariffa per i Comuni in regime Tarip.

I Comuni saranno quindi interessati della revisione dei propri contratti in ragione della nuova metodologia Arera (che in sintesi dovrà tenere conto della nuova regolazione del corrispettivo, del nuovo perimetro dell'affidamento nonché della disciplina puntuale in materia di trasparenza).

Il consulente incaricato ai fini istruttori ha inoltre il compito di redigere un disciplinare controlli e riscossione Tarip che costituirà parte integrante e sostanziale del Contratto di servizio.

L'aggiornamento contrattuale verrà espletato per tutti i Comuni del Bacino Venezia.

4.4 Vigilanza sull'erogazione del servizio

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore di cui al punto precedente che si esplica in particolare nel Disciplinare controlli e penalità ed in coerenza con quanto sarà disposto nel contratto di servizio tipo (che attualmente corrisponde all'art. 16 del recente contratto di servizio approvato per il Comune di Venezia).

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente per i Comuni in regime Tari e Tarip.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti.

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

Il Consiglio di Bacino si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione Regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

Inoltre, a partire dall'ordinanza n.32 del 2 marzo 2020 della Regione Veneto ai Consigli di Bacino è stato affidato il compito di coordinare l'attività di raccolta dei rifiuti urbani ed il loro trattamento nella fase emergenziale COVID-2019. L'attività è in corso ed in continuo divenire.

Microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica

È previsto il supporto ai gestori per l'attivazione di un servizio di micro-raccolta presso l'utente domestico di amianto e di altre tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di demolizione domestica, al fine di contenere abbandoni incontrollati di sostanze pericolose o conferimenti impropri in Centri di raccolta.

Verranno in particolare organizzate apposite attività formative, in stretta collaborazione con i gestori.

Aggiornamento regolamento TARIP

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza, e la normativa (Legge 147/2013) consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore;
- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore.

Nel 2020 i Comuni del Bacino che applicano la tariffa a corrispettivo sono 17 su 45, negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa validazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

I criteri definiti da tale Decreto sono stati recepiti nei Regolamenti dei Comuni in regime tariffario TARIP, stante un'azione di coordinamento da parte del Consiglio di bacino che interviene tramite atti di indirizzo del Comitato di bacino.

A seguito di un confronto con il gestore Veritas S.p.A. è emersa la necessità di aggiornare i regolamenti comunali anche a seguito della nuova regolazione imposta da ARERA.

Inoltre i Regolamenti comunali dovranno in futuro recepire anche i nuovi criteri di assimilazione, per quantità e qualità, dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, in corso di definizione da apposito decreto ministeriale, che potrà delimitare il perimetro delle utenze commerciali attratte nel servizio pubblico esclusivo, e quindi tenute al concorso alle sue spese.

4.5 Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative

Gestione bandi attivati nel 2019

Il Comitato di Bacino ha approvato con propria Delibera N. 16 del 06.12.2019 i seguenti bandi di co/finanziamento denominati:

- AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI ADESIONI DA PARTE DEI COMUNI DEL BACINO VENEZIA AL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E PER LA PREVENZIONE DEGLI ABBANDONI DI RIFIUTI PER L'ANNO 2020

Con tale iniziativa il Consiglio di Bacino promuove un'azione volta al miglioramento delle iniziative di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione attraverso l'incentivazione di azioni di associazionismo locale che possano attuare iniziative nel campo della pulizia del territorio (es. raccolta rifiuti da parte di volontari anche riuniti in associazioni e relativo acquisto di materiale) mediante la concessione di contributi di € 45.000,00, ovvero € 1.000,00 per ciascun Comune.

- AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DA PARTE DEI COMUNI DEL BACINO VENEZIA PER IL COFINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO/NOLEGGIO, INSTALLAZIONE E

MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA VOLTI AL CONTRASTO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI

L'azione intrapresa in questo bando è il miglioramento delle iniziative di prevenzione del rischio abbandoni dei rifiuti e relativo monitoraggio per presidiare le aree comunali individuate come particolarmente a rischio o già soggette a detto fenomeno, attraverso la concessione di contributi di cofinanziamento fino al 50% finalizzati all'acquisto/noleggio e installazione di impianti di videosorveglianza ad alta risoluzione.

Le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente ad € 251.253,50 di cui € 45.000,00, oneri fiscali inclusi per il bando di finanziamento per la salvaguardia del territorio ed € 206.253,50 oneri fiscali inclusi per il bando di cofinanziamento in materia di videosorveglianza.

I termini di scadenza previsti per entrambi i bandi era inizialmente stabilito per il 31.03.2020, tuttavia per l'emergenza sanitaria, si è ritenuto opportuno prorogare tale scadenza per consentire una più ampia partecipazione da parte dei comuni. Pertanto con nota prot. 200/2020 è stata comunicato a tutti gli enti del Bacino Venezia la proroga al 29.05.2020.

Infine sentito il comitato è stato stabilito di procedere ad una proroga con ulteriore scadenza al 31.07.2020.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande, verrà avviata apposita attività istruttoria per l'ammissibilità delle domande pervenute per consentire ai Comuni ammessi di avviare i progetti di cui ai bandi. Seguirà infine la fase di rendicontazione dei progetti.

Altre azioni dirette alla gestione dei rifiuti o alla prevenzione della loro produzione

Il progetto Cambia a tavola per la riduzione dell'usa e getta in feste e sagre paesane è stato sospeso per le restrizioni imposte dall'emergenza COVID 19 fino al 31 luglio 2020.

Altri obiettivi posti dalla deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 2 del 20.02.2020 sono così sintetizzabili:

1. Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, anche mediante promozione del riuso degli indumenti e di altri beni provenienti dalle civili abitazioni;
2. Incentivi della filiera del recupero della materia, attraverso azioni da parte dei Comuni del Bacino Venezia e dei gestori, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate ed attivare eventualmente raccolte per sub CER, ovvero per tipologie di prodotto in carta, plastica ed altri materiali;
3. Azioni per la riduzione del rifiuto indifferenziato, conseguendo per l'intero bacino l'obiettivo del 76% come previsto dal Piano Regionale, e per i Comuni del litorale almeno gli obiettivi minimi di raccolta differenziata del 65%.

4.7 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

Con l'emergenza epidemiologica da Covid 19 si è reso necessario adeguare i mezzi e gli strumenti di lavoro, infatti da un lato si è passati alla modalità smart working per lo svolgimento delle attività dei dipendenti pubblici e dall'altro è emersa l'esigenza di poter garantire l'effettuazione delle sedute degli organi di governo dell'ente, Comitato e Assemblea, mediante lo strumento di videoconferenza favorendo peraltro una più ampia partecipazione da parte degli stessi componenti.

Ne consegue che per quanto concerne il primo aspetto ossia il tema del lavoro agile, si ritiene di implementare il vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018, inserendo un'apposita sezione di dettaglio (che dovrà in sintesi vertere sulle modalità di richiesta del dipendente, le modalità di autorizzazione del direttore, la dotazione attribuita al dipendente, il suo corretto uso, le modalità di reperibilità del dipendente e come poter effettuare controlli).

Per quanto riguarda il secondo aspetto sopra rilevato, si ritiene di modificare il "Regolamento per il funzionamento degli organi e della struttura organizzativa del bacino" approvato con Delibera dell'Assemblea n. 12 del 26 ottobre 2018 per definire in modo dettagliato le corrette modalità di partecipazione alle sedute di Comitato e di Assemblea con lo strumento della videoconferenza rendendolo un fisso strumento alternativo alla presenza fisica e dando particolare attenzione al criterio da utilizzarsi per attestare l'avvenuta votazione del partecipante.

Da ultimo, sarà oggetto di aggiornamento il "Regolamento per l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, modalità di scelta degli operatori economici e verifiche sui requisiti ex art. 80 d.lgs. 50/2016 (art. 36 decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii." approvato con Delibera del Comitato di Bacino n. 26 del 15.12.2017, da effettuarsi a seguito dell'adozione ai sensi dell'articolo 216, comma 27-octies del d.lgs. 50/2016 (come modificato dalla L. 55/2019) del nuovo Regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione al Codice dei contratti.

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Le previsioni finanziarie nel triennio

Dopo la fase di avvio del primo triennio 2015/2017, con l'esercizio 2018 il bilancio del Consiglio di Bacino ha assunto una fisionomia assestata a regime, che può essere interamente replicata anche ai successivi esercizi del triennio 2020-2022.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2019-2021, si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

Entrata	2020	2021	2022
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	6.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	--	--	--
Utilizzo conto capitale	60.000		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale entrate	695.242,00	630.242,00	630.242,00

Spesa	2020	2021	2022
	530.742,00	525.742,00	525.742,00

Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	60.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
Totale spese	695.242,00	630.242,00	630.242,00

2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2020-2022

Tale Piano verrà declinato in un successivo documento approvato dal Comitato di Bacino secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2020 prevedono un tetto massimo di € 263.040,60:

1. Comando ingegnere ambientale part time al 35% per gli anni 2021 e 2022 per supporto disamina attività di programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti urbani ed assimilati e dei relativi impianti di trattamento e recupero;
2. Eventuale assunzione a tempo determinato di un'unità amministrativa a partire dal 2021 stante il possibile rispetto dei limiti di spesa fissati per l'ente.

A partire dal 2020 potrebbe essere necessario anche attivare incarichi per esigenze temporanee dell'ente come previsto dalla convenzione istitutiva.

3. Obiettivi operativi del triennio 2020-2022

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2020-2022, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2020-2022.

3.A - Obiettivi dell'esercizio 2020

1. Programmazione di Bacino – (obiettivo triennale - obiettivo confermato per il secondo anno)

- 1.1. Redazione del **documento di programmazione di Bacino 2020-2038**, individuando in stretto coordinamento con il Gestore ed utilizzando anche i dati forniti da ARPAV e ISPRA:
 - gli obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata;
 - il fabbisogno di impianti di trattamento e recupero del Bacino;
 - criticità ed opportunità.
- 1.2. Stazione di travaso a servizio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Cavallino Treponti – Istruttoria per l'individuazione della migliore collocazione per la stazione di travaso (obiettivo biennale).

2. ARERA - Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR – obiettivo biennale

- 2.1. Monitoraggio con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati dei costi sostenuti in ogni fase del servizio secondo le indicazioni ARERA nella Deliberazione n. 443/2019/R/RIF: presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di delibera per la validazione dei PEF 2020 dei Comuni del Bacino e trasmissione istruttoria ad ARERA declinato in:
 - Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard;
 - Validazione del PEF rifiuti dei Comuni del Bacino;
 - Istruttoria ai fini della ricognizione utenze ai sensi della Del. 158/2020 Arera;
 - Aggiornamento alle disposizioni ARERA del Regolamento tipo per i Comuni in regime TARIP ed approvazione del Piano tariffario dei Comuni in regime TARIP.

3. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti

- 3.1. Presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di deliberazione per l'approvazione dello schema di contratto tipo Tari e Tarip unitamente allo schema di Disciplinare di riscossione della tariffa per i Comuni in regime Tarip;
- 3.2. Presentazione al Comitato dello schema di deliberazione per l'approvazione del disciplinare Controlli e Penalità;

4. Vigilanza sull'erogazione del servizio

- 4.1. Presidio e coordinamento delle modalità di organizzazione della gestione dei rifiuti urbani e loro avvio a trattamento relativamente alla fase emergenziale epidemiologica Covid-2019;

- 4.2. Istruttoria per l'avvio della microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica;
- 4.3. Adempimenti in recepimento della Delibera 444/19 Arera (regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, trasparenza del servizio e regolazione contrattuale);

5. Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative

- 5.1. Attività istruttoria per l'ammissibilità delle domande di cofinanziamento al bando in materia di videosorveglianza e delle domande di finanziamento al bando sulla salvaguardia del territorio avviati nel 2019 e per la successiva fase di rendicontazione dei progetti ai fini della concreta erogazione delle somme attribuite nonché redazione dei relativi provvedimenti amministrativi necessari.
- 5.2. Azioni di sostegno in sinergia con i gestori ed in coordinamento eventuale con altri enti per il contrasto agli abbandoni e allo **stop all'usa e getta** e della **riduzione del consumo di plastica** incentivando l'uso di borracce riutilizzabili ed altre eventuali iniziative per migliorare le raccolte differenziate.
- 5.3. Avvio di iniziative per la promozione del **riuso degli indumenti** mediante la collaborazione di associazioni di volontariato con conseguente diretta ed immediata riduzione della trasformazione di tali beni in rifiuti urbani (obiettivo biennale).

6. Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

- 6.1 Modifiche al Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione in materia di lavoro agile;
- 6.2 Modifiche al Regolamento per il funzionamento degli organi e della struttura organizzativa del bacino in materia di videoconferenze;

7. OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2021-2022

- 7.1. Redazione del documento di programmazione di Bacino 2020-2038, individuando in stretto coordinamento con il Gestore ed utilizzando anche i dati forniti da ARPAV e ISPRA;
- 7.2. ARERA - Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR;
- 7.3. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti: Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè;
- 7.4. Presidio della microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica;
- 7.5. Avvio di iniziative per la promozione del riuso degli indumenti mediante la collaborazione di associazioni di volontariato con conseguente diretta ed immediata riduzione della trasformazione di tali beni in rifiuti urbani
- 7.6. Stazione di travaso a servizio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Cavallino Treponti – prosecuzione dell'istruttoria per l'individuazione della migliore collocazione per la stazione di travaso
- 7.7. Aggiornamento dello schema di regolamento per la tariffa corrispettiva TARIP;
- 7.8. Predisposizione del regolamento tipo di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati ai sensi dell'art. 7, comma 3, Legge Regionale n. 3/2000 (obiettivo biennale);

7.9. Adeguamento "Regolamento per l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, modalità di scelta degli operatori economici e verifiche sui requisiti ex art. 80 d.lgs. 50/2016.